

La Voce

DI SAMBUCA

ANNO XXXII Maggio - N. 289

MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

L'ACQUA INNANZITUTTO E SOPRATTUTTO

«La Voce» propone la costituzione di un Comitato cittadino

C'è in atto un tentativo da parte dell'EAS di riportare l'approvvigionamento idrico della nostra città ai livelli degli anni '70 - Una recente ordinanza, firmata da un geometra dell'Ente del Reparto di Trapani, avrebbe voluto portare l'erogazione dell'acqua a Sambuca a tre giorni la settimana - La popolazione ha il diritto di conoscere come stanno le cose e il dovere di esercitare la vigilanza su questo bene prezioso e indispensabile per il progresso civile e l'economia della città.

Sul 6 maggio

Non se lo aspettavano i comunisti. Ma non lo pronosticavano neppure gli avversari del PCI sambucense. Si dava, però, per scontato che i comunisti qualcosa avrebbero perso. Lo pensava persino l'uomo della strada.

Quali le ragioni del crollo.

A tutt'oggi riesce difficile individuarle. Tuttavia non sono, in primo luogo, da escludere quelle « generali » che riguardano il Partito comunista italiano e che furono la causa principale dell'arretramento nazionale.

La crisi del socialismo reale dei Paesi dell'Est Europa e la crisi del PCI in seno al quale da un anno è aperta la discussione del cambiamento e di cui ancora non si individua quale configurazione debba avere questo nuovo partito nella « forma » e nella « sostanza ». Si parla di tutto ma di tutto quello che il « nuovo » debba essere non lo si coglie ancora.

Le discussioni e le dispute sul « nuovo » hanno generato lacerazioni profonde, incertezze, contrapposizioni di gruppi e « sensibilità » varie. La crisi ha investito in pieno l'organizzazione del Partito basata essenzialmente sul funzionario retribuito destinato alla carriera.

I riflessi della crisi si sono proiettati aspramente nei livelli periferici dove la manovalanza politica del Partito teme di perdere l'ultima corsa.

Com'è ovvio la proiezione terminale di tutto ciò si ha avuto e

(continua a pag. 8)

Sambuca, giugno

Mentre andiamo in macchina apprendiamo che da parte dei funzionari dell'EAS, pressati certamente da organi superiori, si dispiegano inspiegabili tentativi miranti a ridurre l'erogazione di acqua a Sambuca. A giustificazione della decisione stanno i soliti argomenti: occorre dare acqua ad altre città del Trapanese.

Non si mette in discussione, ovviamente, il diritto delle altre città ad avere l'acqua; ma nessuno può pretendere di prendere la nostra.

L'Amministrazione comunale un anno fa, presenti i rappresentanti dei gruppi consiliari, convocati dal Sindaco, si sono detti disposti ad erogare il soprappiù del fabbisogno alle cittadine del Trapanese.

Affermarono, gli amministratori, in quella occasione, con decisa determinazione due principi inderogabili:

1 - l'acqua della Risinata per tutta la portata che ha, Lt. 18 al 1°, è e resta, per diritto acquisito, in dotazione per la città di Sambuca;

2 - l'acqua della sorgente S. Giovanni (o pozzo S. Giovanni che è medesima cosa contraria-

mente a quanto sostengono alcuni tecnici EAS o del G.c.), regolamentata a mente di un Decreto Assessoriale (Assessorato LL. PP.) n. 977 del 22 Luglio 1974, secondo il quale Sambuca ha diritto a Lt. 15,600 al 1°, è a disposizione degli usi civili di Sambuca, constatato il progresso conseguito e i conseguenti traguardi raggiunti sul piano anche dello sviluppo economico. Al che ha contribuito in maniera determinante l'individuazione dei poli di sviluppo tra cui sono le zone vocate al turismo stagionale (Adragna, Serrone, Balata).

3 - Resta più che ovvio il volere degli amministratori di consentire che nel periodo invernale parte di detta acqua vada erogata ad altri comuni bisognevoli del Trapanese.

Da quanto si apprende l'EAS fa finta di dimenticare tutto ciò non tenendo conto né dei contenuti né delle formalità che comportano i corretti rapporti intercorsi, e che debbono continuare ad intercorrere, con gli amministratori di Sambuca.

Le formalità, per intenderci, consistono nel riconoscere che la prima autorità in materia di acque nel territorio (anche se il Demanio dello Stato avoca a sé ogni

concessione in merito) è il Sindaco che deve assicurare l'acqua ai cittadini e garantire che essa sia potabile.

Pertanto, al fine di evitare che dispotici colpi di mano vengano compiuti contro questo bene prezioso che auguriamo possano avere tutti i cittadini della Sicilia, in maniera sufficiente come l'abbia-

mo noi, La Voce propone un Comitato cittadino di vigilanza che deve svolgere un ruolo di collegamento e di conoscenza con l'opinione pubblica.

Pensiamo che i beni di prima e fondamentale necessità vanno difesi da tutti e a tutti i costi.

« La Voce di Sambuca »

all'interno:

- I risultati elettorali del 6 giugno
- Il PCI oltre il 2000
- Programma Sci nautico '90

nel prossimo numero:

- La nuova Giunta
- Le dichiarazioni programmatiche del Sindaco
- Commenti e valutazioni sui risultati elettorali e sulla nuova Amministrazione